

Due bocche d'acqua sulfurea per complessivi ottanta litri al secondo alimentano le piscine

Rinnovate le Terme di Cretone nel quadro di una futura espansione

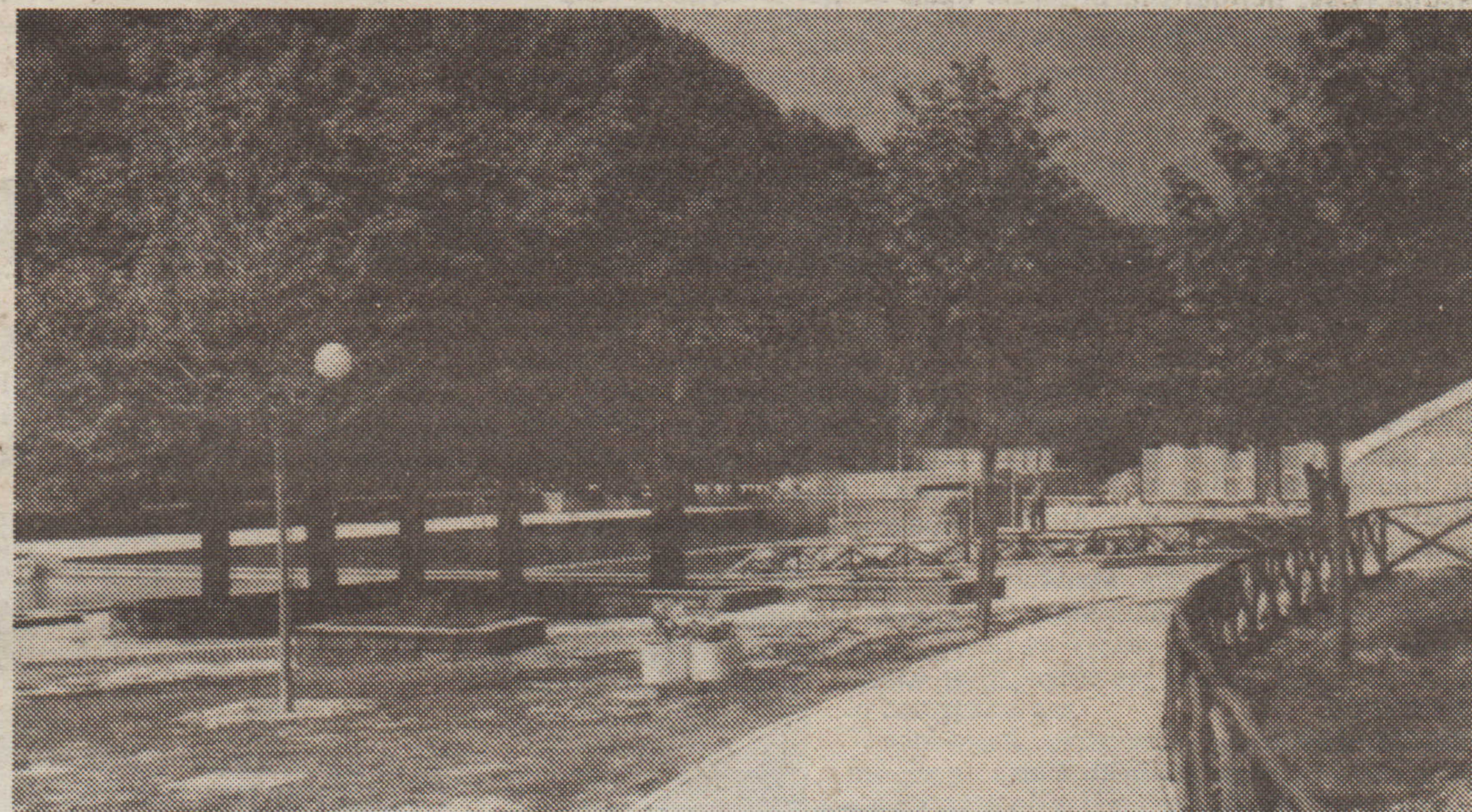
GIOVANNI ANTOLA

CRETONE. Le Naiadi delle sorgenti hanno protetto per secoli queste acque che da sempre percorrono vie sotterranee per affiorare zampillanti, fresche o calde, fra rocce ed argille azzurre, come dono incontaminato della natura. A pochi chilometri da Roma, presso Tivoli, la "Fons Albunea" era già nota ai Romani, come testimoniano gli scritti di Galeno, Plinio Secondo ed altri, ma noi ci interessiamo oggi delle acque di Cretone, località non lontana da quella già citata, situata nel territorio del Comune di Palombara. La semplice ma significativa cerimonia inaugurale di domenica scorsa, ha catalizzato l'attenzione su quello che sarà prossimamente un Centro Termale moderno, a pochi passi da Roma, progettato a misura d'uomo, per la fruizione di benefiche acque incontaminate, immerse nel verde della campagna sabina. Attualmente il centro è attrezzato con un parcheggio, un bar ampio e moderno, un parco e due piscine. L'attività di balneazione estiva, l'unica funzionante per ora, è operante da due anni; la piscina per bambini misura metri 15x10, con profondità di metri 0,70, mentre l'altra è lunga 50 metri, con profondità massima di metri 2. Sono in corso lavori per la costruzione della terza piscina che avrà le dimensioni di metri

25x12,50 con massima profondità di metri 3,50. L'amministratore unico della società "L'Asterias Sanitaria", dott. Sammartino che gestisce le Terme di Cretone, lamenta alcune lungaggini burocratiche presso l'assessorato competente della Regione Lazio che ritardano tra l'altro le utili iniziative che di comune accordo con gli amministratori di Palombara, si potrebbero attivare a vantaggio dei ragazzi delle scuole palombaresi.

Due bocche d'acqua, per complessivi 80 litri al secondo, alimentano le piscine con acqua sulfurea a basso contenuto di zolfo, naturalmente frizzante e potabile, come testimonia la piccola fontana del giardino pronta a dissetare chiunque lo voglia.

"Siamo in attesa delle autorizzazioni dalla Regione, per la costruzione dello stabilimento termale vero e proprio, che occuperà circa tre ettari di terreno" dice Sammartino illustrando il plastico del progetto, mentre l'area già in uso per la balneazione è di circa due ettari. Per quanto riguarda la fontana esterna per l'acqua potabile, già richiesta dai residenti in zona, per Sammartino "non ci sarebbero problemi, perchè la gente potrebbe servirsi da sola all'esterno dello stabilimento, ci sono però delle leggi e delle responsabilità che regolano



questa materia; ci vogliono le autorizzazioni dalla Regione perchè noi siamo responsabili e custodi delle acque interne alle terme, ma chi sarà responsabile della fontana esterna?"

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato, tra gli altri, il sen. Muratore, il sindaco Mercuri di Palombara, il cons. Petrocchi, il dott. Giorgio Enrico della Usl RM/25, l'arch. Caporro (progetto terme), il geologo prof. Zaleffi ed il prof. Morgantini, docente di igiene ambientale presso l'università di Napoli.

In questa area di tipo carsico, ha spiegato Zaleffi, "le acque scorrono tra argille azzurre protettive ed una struttura sottostante in calcare". La polla d'acqua è stata trovata a 299 metri di profondità, "captata, con pressione al piano campagna di 20 metri di altezza". Queste acque che vengono dal Gennaro o dai monti Sabini o Abruzzesi, "hanno percorrenza molto profonda, si caricano di solfati, poi nel loro percorso tra

rocce ricche di gessi, aumentano di temperatura e giungono a noi". Le acque in pressione, "costituiscono una garanzia contro l'inquinamento perchè non possono essere contaminate da acque superficiali".

L'architetto Caporro ha illustrato il progetto della struttura che su cinque ettari di terreno, nel rispetto di tutte le norme urbanistiche operanti, sarà capace di ospitare ottocento unità giornaliere, fornendo per tutto l'anno la gamma completa dei servizi di un moderno centro termale.

Per il prof. Morgantini che per primo ha analizzato le acque di Cretone e si interessa da trenta anni di acque minerali, "queste acque dall'odore caratteristico sono termali fredde, naturalmente gassose e purissime", già ben descritte da Plinio perchè i Romani le utilizzavano per curare la gotta ed altri malanni.

Il sindaco Mercuri ha posto l'accento sulle Terme di Cretone come uno dei poli turistici per lo

sviluppo della zona, mentre il cons. Alberto Petrocchi ha ricordato il suo impegno, come amministratore comunale, quando nel 1974 al posto delle attuali piscine c'era solo una "marana" ed ha posto l'accento sui problemi che ancora oggi riguardano la viabilità provinciale della zona e le convenzioni con le strutture sanitarie pubbliche.

Concludiamo con le parole di Sammartino, amministratore delle Terme di Cretone: "Al di là delle considerazioni, c'è l'emozione per ciò che nasce oggi e l'entusiasmo per ciò che verrà. Noi vogliamo sviluppare il "termalismo non massificato", non a caso il verde che vedete attorno è dato da vegetazione locale spontanea, le acque non vengono riciclate, non ci sono luci o motori per giochi, è tutto naturale per offrire acqua sana, pura, non miracolosa ma curativa. Il nostro impegno per il futuro, nasce da questo legame tra il passato ed il presente".

Terme di Cretone

Gestione: soc. "L'Asterias Sanitaria" srl Amm.re unico dott. Sammartino

Concessione del 1972

Settore balneazione funzionante da due anni.

Acqua sulfurea termale fredda con basso contenuto di zolfo, naturalmente gassosa. Potabile.

Indirizzo: Strada Cretone/Acque sulfuree che collega Cretone con la Strada del Pascolare. Tel. 0774/615100

Collegamento bus urbano Sap Palombara-Cretone-Terme operante durante la stagione di balneazione.